



Un caso di TBC al macello

Novità e considerazioni sul ruolo del Veterinario Ufficiale in relazione al Regolamento 854/2004

di **ROCCO PANETTA**

Dirigente Veterinario, Asl Salerno

Dal 1 Giugno entreranno in vigore le modifiche al Regolamento CE 854/2004, che non obbligheranno più il Veterinario Ufficiale ad eseguire sempre la pal-

pazione e/o l'incisione di determinati organi di suini macellati, infatti basterà un esame visivo; solo in casi sospetti sarà eseguita la palpazione e/o l'incisione degli organi. Secondo alcuni Colleghi, pensare di potere estendere questa metodica ispettiva anche nel caso degli organi dei BOVINI macellati, potrebbe essere qualcosa in più di una semplice ipotesi. Si vuole dimostrare, invece, che è addirittura la metodica ispettiva prevista dal Reg. CE 854/2004, ad essere NON idonea, nella sua pedissequa applicazione, a consentire la diagnosi dell'esistenza lesioni tubercolari nelle carni macellate, con conseguente pericolo per la salute umana, in caso di ingestione delle carni. Lo scorso 17 dicembre presso il macello comunale di Monte San Giacomo (SA) è stato portato un bovino, maschio, di 19 mesi d'età, che all'età di 5 mesi era stato acquistato da un allevatore di bovini per solo ingrasso. L'animale è risultato sano alla visita ante mortem, una volta macellato si è proceduto all'ispezione degli organi, in particolare si sono palpato ed incisi il linfonodo bronchiale sinistro ed i linfonodi del mediastino, che risultavano notevolmente aumentati di volume e con evidenti lesioni sclero caseo-calcifiche. A quel punto, seguendo i dettami del Reg. CE 854/2004, il Veterinario Ufficiale, ovvero il sottoscritto, si sarebbe potuto limitare a disporre il sequestro degli organi, in particolare polmone, trachea ed esofago. Fortunatamente, avendo iniziato la professione di Veterinario Ispettore delle carni 32 anni fa, quando era ancora in vigore il Regolamento di Ispezione delle Carni, approvato con Re-

gio Decreto n.3298, del 20-12- 1928, ho pensato bene di applicare la metodica ispettiva prevista 85 anni fa. Ho ispezionato i linfonodi intramuscolari, prescapolari e poplitei, mediante loro incisione, riscontrando nel linfonodo prescapolare ed in quello popliteo di destra i segni evidenti di una TBC protratta diffusa, con linfo-megalia. Ho disposto la distruzione delle carni, dopo aver prelevato ed inviato i linfonodi all'IZS di Portici (NA) per gli esami di laboratorio. Questo caso non solo ha evidenziato l'inadeguatezza del vigente Reg. CE 854/2004, rispetto al Regolamento 3298 del 1928, ma anche un buco nelle vigenti Disposizioni Ministeriali e della Regione Campania, riguardo all'esecuzione obbligatoria della prova tubercolinica nei piani di risanamento dalla TBC. In concreto, il Ministero della Salute non dispone più, come avveniva nel passato e senza esplicitare le ragioni scientifiche di questa scelta, l'esecuzione, una volta l'anno, della prova tubercolinica negli allevamenti bovini da INGRASSO, a differenza da quanto, ancora, prevede per tutti gli altri tipi di allevamento. Si demanda a ogni Regione la predisposizione di piani di sorveglianza per la TBC negli allevamenti bovini da ingrasso. La Regione Campania, per quanto ci risulta, non ha predisposto alcun piano di sorveglianza. La conseguenza è stata che quel bovino non è stato sottoposto, negli ultimi 14 mesi di vita, ad alcuna prova tubercolinica. Forse sarebbe il caso di curare l'aggiornamento professionale PRATICO dei Dirigenti Veterinari delle ASL, obbligandoli ad indossare gli stivali per recarsi nei macelli e negli allevamenti, non facendo perdere loro tempo, anche con spreco di denaro pubblico, con l'immissione obbligatoria, ogni giorno, di dati nelle rete informatica regionale, pur essendo dei SANITARI, con Specializzazione post laurea, mentre questa attività può e deve essere svolta da personale amministrativo, a cui basta il possesso della licenza di scuola media. Anche questa è spending review!

Nelle foto i linfonodi con lesioni tubercolari

